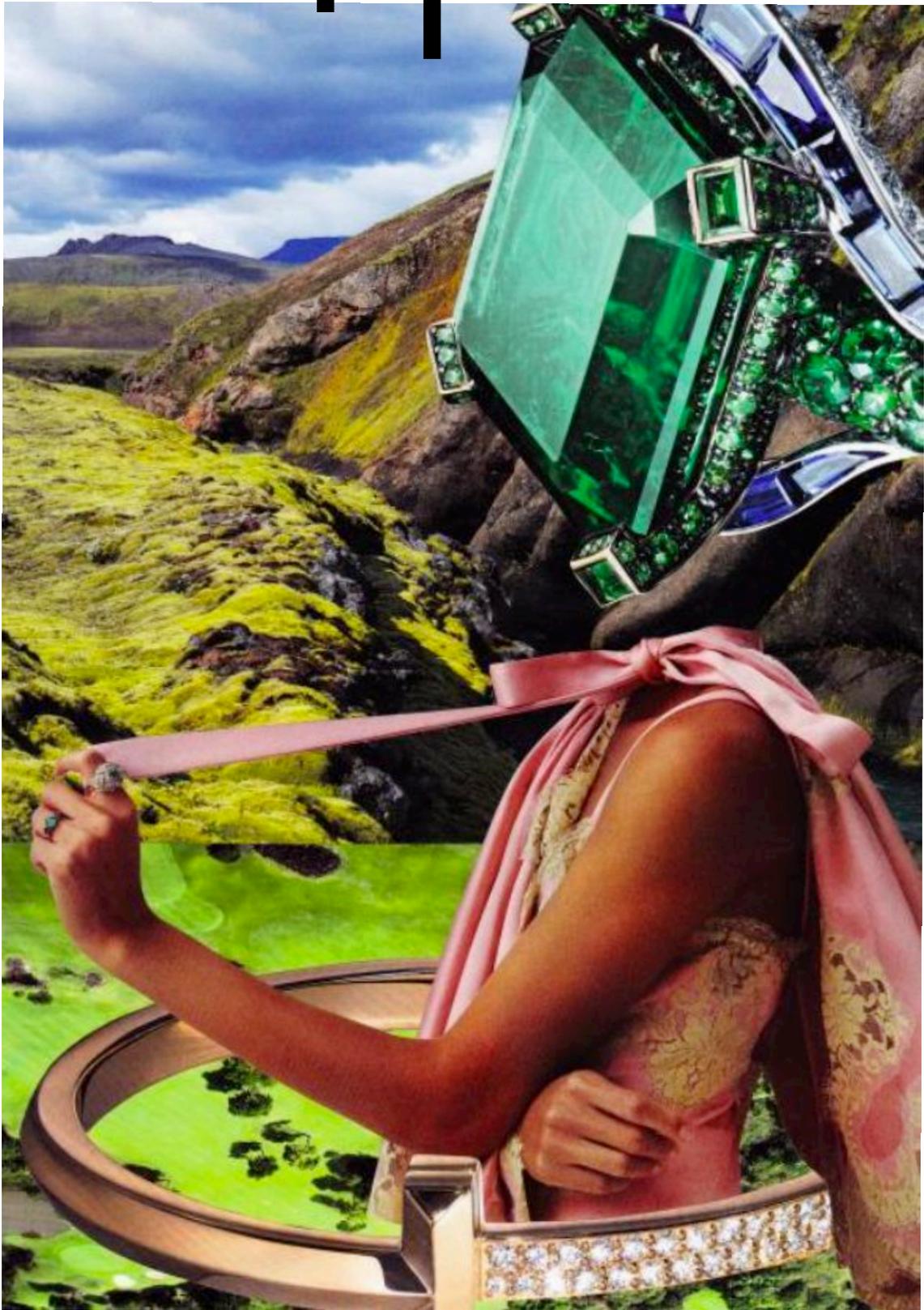


FAST TRASH



IRIS VAN GELDER

FASTTRASH

IRIS VAN GELDER

“Fasttrash” è il termine con cui la collage artist olandese Iris Van Gelder sintetizza quel complesso di meccanismi che muovono il mondo del “fashion” nell’era della globalizzazione. Un mondo dove troppo spesso la creatività deve piegarsi alle regole del business, e i ritmi sono così incalzanti che una collezione non dura neppure una stagione. Mid-season collections, capsule collections, limited editions, generano una massa in crescita costante di capi d’abbigliamento e accessori di ogni genere. Velocemente concepiti, prodotti, commercializzati e altrettanto rapidamente superati, svenduti e infine gettati tra i rifiuti. Un trend del mordi-e-fuggi compulsivo, ottimizzato per le piattaforme social, il digital shopping e i mobile device.

La moda, intesa come stile, costume e cultura, è invece un concetto rivolto a una nicchia più interessata a contenuti e approfondimenti, a un approccio critico che prescindendo dal brand, a un accesso esclusivo o almeno privilegiato a experience e eventi speciali. E’ un pubblico ancora sedotto da patinatissimi magazine che negli anni hanno contribuito a rendere celebri, persino leggendarie, certe icone del gusto e del design. Magazine che Iris Van Gelder incessantemente colleziona e ritaglia per comporre i suoi caleidoscopici collage in cui elementi visivi tra loro distanti e eterogenei coesistono in sorprendente armonia. Modelle glam vestite con look improbabili e con il volto “oscurato” da macro-gioielli si delineano su sfondi scenografici, avulsi dalla realtà e dalle regole prospettiche. Così l’artista crea un universo alternativo, una specie di paradosso spazio-temporale in cui la moda, effimera per definizione, non passa ma resta per sempre. E inaspettatamente, entra in sintonia con il background, che sia natura o architettura, valorizzandone gli elementi e le atmosfere più suggestive. Forse, solo in una dimensione sospesa e ideale come questa, è possibile scordare, almeno per il tempo di uno sguardo, i risvolti ambigui, i danni collaterali e le violazioni ambientali compiuti più o meno consapevolmente dal “business of (fast)fashion”.

Vernissage giovedì 22 settembre ore 19-21

Jamaica Bar, Via Brera 32 – Milano

Per informazioni:

Ufficio Stampa Jamaica:

Chiara Zennaro +393332825249

E mail: czennaro11@gmail.com

barjamaicamilano@gmail.com

Il Jamaica accoglie da sempre artisti provenienti da tutto il mondo, esponendo una varietà di temi e linguaggi espressivi che sono diventati parte integrante del suo vissuto culturale. E non potrebbe esserci contesto migliore di Milano, una delle storiche capitali della moda, per ospitare “Fasttrash” che della moda evoca, a modo suo, incanti e disincanti.

